



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

Domenica che precede il Martirio di San Giovanni Anno “C”

1. RITI DI INTRODUZIONE

**Qui dove tu, Padre buono, ci chiami
come fratelli vedi siam riuniti
col cuore aperto al dono dell'amore
la nostra fede, lieti a Te cantiamo.**

*L'amore è il segno vero della fede:
perché solo d'amore è fatto Dio.
Chi viene alla sua mensa con amore
la pace troverà. R.*

ATTO PENITENZIALE

Sac. - Carissimi, accostiamoci con fiducia a Dio, nostro Padre; nella sua bontà perdoni le nostre colpe, perché possiamo partecipare ai santi misteri con una coscienza pura e un cuore lieto ed operoso.

Sac. - Pietà di noi, Signore.

Tutti - Contro di te abbiamo peccato.

Sac. - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Tutti - E donaci la tua salvezza.

Sac. - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Fà, o Dio dell'universo, che il corso degli eventi si svolga in conformità al tuo volere perché possa procedere nella giustizia e nella pace; e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

2. LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

(2 Mac 6, 1-2.18-28)

Letture del secondo libro dei Maccabei.

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove

Olimpio e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente.

Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

(Sal 140)

Nella tua legge, Signore, è tutta la mia gioia.

Lett. - Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco. La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera. **R.**

Lett. - Poni, Signore, una guardia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra. Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori: che io non gusti i loro cibi deliziosi. **R.**

Lett. - A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. Proteggimi dal laccio che mi tendono, dalle trappole dei malfattori. **R.**

EPISTOLA

(2 Cor 4,17.5,10)

Seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia

e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cant. - E' inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo.

Alleluia.

VANGELO

(Mt 18, 1-10)

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno

solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

(CD 281)

Mio Signore, lode a te!

Tu, Parola, doni a noi

la speranza del perdono,

Dio di salvezza!

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Davanti a Dio, padre degli umili e dei poveri, apriamo il nostro cuore in una preghiera fiduciosa.

Tutti - Ascoltaci, Signore, nostro Dio.

Lett. - Per la Chiesa, perché, sull'esempio di Cristo, suo fondatore, sappia annunciare la buona novella, e si ponga al loro servizio con amore gratuito e sincero, preghiamo. R.

Lett. - Per i piccoli, i semplici, gli esclusi; per coloro che sono considerati gli ultimi della terra, perché abbiano la gioia di sentirsi i primi nel regno di Dio, preghiamo. R.

Lett. - Per noi riuniti a questo banchetto dell'Eucaristia, perché, affidandoci all'amore misericordioso del Padre, sappiamo rinnovare l'impegno della nostra testimonianza cristiana, preghiamo. R.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Imploriamo, o Dio, la tua misericordia: non condannarci, come meriteremmo per i nostri peccati, ma riportaci sempre sulla retta via, secondo la tua clemenza; non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole, ma la tua pietà, che è sempre più grande di ogni miseria, rianimi la debolezza dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

3. LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

È giusto esaltare la tua gloria con questa offerta sacrificale che in tutta la terra si eleva dalla sparsa moltitudine delle genti e per la forza del tuo Spirito diventa in ogni celebrazione l'unico santo corpo del Signore. E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati alla comunione di questo Pane e di questo Calice, abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive e di formare un'unica Chiesa.

Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre, con voce unanime innalziamo l'inno di lode: Santo...

Tutti - Santo...

Sac. - Mistero della fede.

Tutti - Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione, salvaci o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 110)

**A te lode e gloria, Gesù crocifisso,
risorto e glorioso, vivente tra noi.
Narriamo il prodigio
che il mondo ha redento:
a te il nostro grazie, o Figlio di Dio!**

ALLA COMUNIONE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

*Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore,
godiamo esultanti nel Signore,
temiamo e amiamo il Dio vivente,
ed amiamoci tra noi con cuore sincero. R.*

*Mentre formiamo, qui riuniti, un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. R.*

*Nell'amore di colui che ci ha salvati,
siamo tutti figli dello stesso Padre;
nel Signore, dunque, uniamoci, fratelli,
e null'altro ricerchiamo sulla terra. R.*

DOPO LA COMUNIONE

Sac. - Preghiamo.

Ci illumini e guidi il tuo Spirito, o Dio che hai nutrito la tua famiglia con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito, perché ti possiamo rendere testimonianza, non solo a parole ma con le opere e con la vita, e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

4. RITI DI CONCLUSIONE

(CD6)

**Terra tutta, dà lode a Dio,
canta il tuo Signore!**

*Servite Dio nell'allegrezza,
cantate tutti: grande è il Signor! R.*

*Noi siamo gregge che egli guida,
popolo suo: gloria al Signor! R.*